

FRENA LA MOBILITÀ AZIENDALE

COLPA DEL COVID

Insieme al turismo - e il noleggio a breve termine di conseguenza - il settore dell'auto è tra i più penalizzati dalla pandemia. Ecco le contromisure

di **Giorgia Rocca**

Da diverse edizioni il Rapporto Aniasa, pur essendo un'analisi dei dati di noleggio relativi all'anno precedente alla sua pubblicazione, apre una finestra su quello in corso, mettendo nero su bianco le stime del primo trimestre. Nel 19esimo Rapporto di questi indicatori non c'è traccia, probabile conseguenza della pandemia scatenata, anche in questo settore, dal Coronavirus. In realtà, alla presentazione del Dossier, di Covid-19 si è parlato eccome. Di fronte a un trimestre marzo-maggio

dove si sono 'perse' in soli 90 giorni 155.000 nuove immatricolazioni tra auto e veicoli commerciali per un valore di 3,1 miliardi di euro; di fronte a un breve termine colpito proprio in prossimità dei suoi momenti di picco stagionale (12 le nuove vetture inflottate ad aprile contro le 27.000 dello stesso mese del 2019, -82 per cento il numero di noleggi, -70 il fatturato, -98 le immatricolazioni); di fronte a una contrazione del 73 per cento dei noleggi e del 75 per cento del fatturato del car sharing; di fronte a un lungo termine, segmento in crescita costante, che al palesarsi dei primi casi di Covid ha subito una battuta d'arresto (-73 per cento di immatricolazioni nel cumulato marzo-maggio); di fronte a tutto questo, il presidente Aniasa Massimiliano Archiapatti ha dato fuoco alle polveri.

Tabella 1. Indicatori chiave del noleggio a breve termine

	2019	2018	Var. %
Fatturato (€)	1.234.183.016	1.228.618.834	0,5%
Giorni di noleggio	36.482.382	36.312.348	0,5%
Numero di noleggi	5.291.298	5.369.172	-1,5%
Durata media per noleggio - gg	6,9	6,8	1,9%
Fatturato per noleggio ¹ (€)	233	229	1,9%
Fatturato per giorno di noleggio ¹ (€)	33,8	33,8	0,0%
Fatturato per veicolo ¹ (€)	9.646	9.463	1,9%
Utilizzo medio della flotta	78,1%	76,6%	1,9%
Flotta media	127.946	129.833	-1,5%
Immatricolazioni (auto e furgoni) ²	87.238	87.304	-0,1%
Punti vendita (stazioni di noleggio)	1.127	1.029	9,5%
Occupati diretti	2.131	2.172	-1,9%

(1) L'indicatore fatturato per noleggio è calcolato dividendo il fatturato totale per il numero di noleggi. L'indicatore fatturato per giorno di noleggio è calcolato dividendo il fatturato totale per i giorni di noleggio. L'indicatore fatturato per veicolo è calcolato dividendo il fatturato totale per la flotta media.

(2) Le immatricolazioni non includono i veicoli immatricolati da società non rent-a-car che noleggiavano tali veicoli agli operatori del rent-a-car. Tali veicoli sono invece inclusi nella flotta.

Tabella 2. Furti

	2019	2018	Var. %
Totale Furti	1.770	1.594	11,0%
- di cui vetture	1.696	1.548	9,6%
- di cui furgoni	74	46	60,9%
Veicoli recuperati da furti	887	788	12,6%
Veicoli rubati e non recuperati	883	806	9,6%
Danno da furti (€)	12.470.756	10.216.789	22,1%
Danno dei furti sul fatturato	1,01%	0,83%	21,5%

Il business del noleggio a breve termine nel 2019 (cfr Tabella 1) è rimasto stabile, come giro d'affari e come volumi erogati; la domanda si è spostata verso noleggi più lunghi, l'inflottamento è diminuito (dato controbilanciato da una maggiore permanenza in flotta e da un maggiore utilizzo del veicolo). In netto aumento le stazioni aeroportuali (+1,9 per cento) e downtown (+11,5). Il fenomeno dei furti (cfr Tabella 2) continua a flagellare gli operatori del rent-a-car, con danni per oltre 12 milioni di euro.

Governo, se ci sei batti un colpo

"A quasi quattro mesi dall'inizio della pandemia", ha esordito, "sconcerta la totale assenza di attenzione da parte del Governo per due filiere strategiche per l'Italia: l'automotive e il turismo, 11 e 16 per cento del PIL. Gli annunciati 'voucher vacanze', ridotti a poche centinaia di euro per limitate fasce di popolazione, riguarderanno solo una piccola parte della filiera. Ci chiediamo anche che fine abbia fatto la campagna 'Viaggio in Italia' annunciata dal premier qualche settimana fa con cui si sarebbe dovuto promuovere a livello internazionale il turismo nel nostro Paese. Sul fronte automotive è imbarazzante l'assenza di risorse messe in campo e di una chiara strategia, a differenza di quanto si sta verificando in altri Paesi d'Europa".

E ancora: "Senza interventi concreti, la crisi economica fermerà gli acquisti di nuove auto, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco (38 milioni di veicoli), il secondo più anziano del Continente, con oltre il 30 per cento del circolante ante Euro4. È ora di abbandonare un approccio ideologico alla mobilità. Per questo ribadiamo al Governo la nostra proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle entrate per l'Erario: estensione dell'ecobonus, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Per venire incontro alle esigenze di cassa del Governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa (quelle spesso in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto)".

Tre cose tre

Oggi che ne scriviamo a freddo, essendo passati oramai tre mesi, qualcosa si è mosso: il Governo ha erogato alcune centinaia di milioni di euro di ecoincentivi, nel DL Semplificazione è previsto che taxisti e noleggiatori con conducente possano prendere a noleggio la propria vettura ("una norma per cui l'associazione si è battuta per oltre un decennio", ha rimarcato Archiapatti), e il mercato auto è in ripresa (a settembre, +9,5 per cento). Sul tavolo restano, per dirla con il presidente Aniasa, "tre cose tre: **La revisione della normativa sul noleggio.** Dal Nuovo Codice della Strada targato 1992 sono passati 28 anni e nel frattempo la flotta del noleggio è passata da 35.000 a 1,2 milioni di veicoli, l'incidenza sul mercato nazionale è volata dal 2,2 al 25 per cento. È necessario un

Tabella 3. Indicatori chiave del noleggio a lungo termine

	2019	2018	Var. 19 vs 18
Fatturato totale	7.726.790.128	7.081.122.107	9,1%
- di cui fatturato da contratti di noleggio veicoli	5.606.488.226	5.120.988.007	9,5%
- di cui fatturato da contratti di noleggio veicoli > 12 mesi	5.250.837.905	4.772.760.121	10,0%
Flotta circolante veicoli al 31/12 per contratti con durata > 12 mesi	912.003	807.915	12,9%
Flotta media per contratti di noleggio veicoli > 12 mesi	859.959	776.957	10,7%
Canone medio su contratti di noleggio veicoli > 12 mesi	509	512	-0,6%
Immatricolazioni auto	282.001	264.565	6,6%
- di cui immatricolazioni diesel	67%	75%	-8pts
Vetture usate	183.307	178.370	2,8%

Tabella 4. I numeri del car sharing in Italia - 2019 (principali operatori free floating)

	Milano	Roma	Altre città censite	Totale
Utenti iscritti	1.000.000	760.000	400.000	2.160.000
Utenti attivi*	210.000	150.000	80.000	440.000
Vetture in flotta	2.900	2.100	1.300	6.300
Noleggi effettuati	6.150.000	3.230.000	2.330.000	11.710.000

* Per utenti attivi si intendono quelli con almeno 1 noleggio nel secondo semestre

L'incremento della flotta di quasi 11 punti e del fatturato complessivo di oltre 9 attestano l'ottimo stato di salute del comparto del noleggio a lungo termine (cfr Tabella 3), formula a cui ricorrono non solo aziende di ogni dimensione ma sempre più cittadini, con o senza partita iva. Importanti anche i numeri della mobilità condivisa (cfr Tabella 4), che vede gli iscritti alle diverse società di car sharing sfiorare i 2,2 milioni: +21 per cento rispetto al 2018.

adeguamento normativo che consideri non solo questo sviluppo, ma anche i nuovi scenari che si stanno aprendo con grande velocità su mobilità e trasporti con l'avvento del car sharing e, in generale, della *share economy*.

Nuova Fiscalità, ora. La pressione tributaria sull'auto aziendale non ha paragoni in Europa, dove si arriva a detrarre Iva e a dedurre i costi al 100 per cento, mentre da noi siamo al 40 e al 20. Tradotto in altri termini, per il Fisco si può dedurre solo un giorno a settimana per l'uso dell'auto sul lavoro! E, si badi bene, si tratta di un equilibrio necessario per la competitività delle aziende italiane.

Un'amministrazione digitale, per davvero, non in teoria. Il processo di digitalizzazione della PA si sta sviluppando, ma troppo lentamente e spesso con la previsione di adempimenti più onerosi. Occorre approfondire, ad esempio, se gli impegnativi lavori sul Documento Unico non corrano il rischio di tradursi in un allungamento di tempi e di incertezze procedurali per operatori interessati a gestire un milione di pratiche l'anno".